

A dieci anni dalla scomparsa presso il Forte Michelangelo una retrospettiva dedicata ai 35 anni di carriera del pittore

Civitavecchia celebra Ennio Galice

di MATTEO MARINARO

Dopo aver fatto registrare il record di visitatori presso la sala Egon Von Furstenberg di Palazzo Valentini, si sta svolgendo in questi giorni presso il maschio del Forte Michelangelo di Civitavecchia la mostra “Ennio Galice- 1943/1999 - La misura civile dell’arte”. A dieci anni dalla prematura scomparsa del pittore cittadino i familiari, gli amici ed i colleghi del mondo dell’arte hanno voluto ricordare la figura di un artista che è riuscito in 3 anni di carriera ad esprimere attraverso i pennelli sentimenti etici di grande valore morale. «La sua pittura non è mai spiegabile se non come reattività emotiva di fronte ad un oggetto - ha commentato il maestro Ennio Calabria ricordando la grande umanità di Galice pittore - è sempre la cultura che significa l’arte. Queste opere sono “sperdute” in una condizione di spaesamento generale, nel mondo di oggi non ci sono più né ambienti né coordinate che le giustifichino o che le sostengano. Noi artisti dobbiamo lavorare per creare un contesto culturale che guardi al futuro. La pittura è uno strumento per la decodifica dei sentimenti. La pittura di Ennio era veramente una “misura civile dell’arte”, è la congiunzione delle dimensioni introspettive con il mondo esterno». Calabria definisce quindi Galice come un pittore di energia vitale che “si innervava nelle cicatrici della vita” sempre attento al mistero della vita nel tempo della storia, sempre coinvolto nel destino dei processi mentali del nostro presente, che ci ha lasciato la sua tensione testimoniale e le appassionate tracce di una intensa ricerca carica di sviluppi futuri. Una tecnica quella di Galice che Aldo Sciano, autore del testo critico del catalogo, definisce “mossa dalla volontà di scolpire la materia, di manipolare e dare forma significativa alla consistenza, alla massa, alla densità. La verità dei temi e dei soggetti e la plasticità delle scelte formali adottate confermano la natura forte e serena dei suoi impegni umani e delle sue predisposizioni estetiche; la sua è stata una vicenda artistica durata trentacinque anni in cui il vero della vita e della società non è stato mai tradito per il verosimile edulcorato dalla gradevolezza di moda o dalla seriosità schierata ad alludere concetti criptici e misteriosi. «Ennio è ancora vivo - hanno aggiunto Aldo Sciano e Giovanni Insolera - e se fosse stato qui non avrebbe detto neanche una parola. Era un uomo straordinario che preferiva far parlare gli altri, e come possiamo vedere dalle sue tele faceva parlare i colori della sua anima». In concomitanza con la mostra di Civitavecchia ci sarà l’apertura straordinaria della Chiesa del Stella, storica sede dell’antica Arciconfraternita del Gonfalone, per mostrare le originali pitture acriliche di Galice che decorano le pareti dell’abside e i pannelli della Via Crucis, affissi nella navata centrale; inoltre sarà possibile ammirare disegni e dipinti su tela realizzati durante la fase preparatoria ed allestiti per l’occasione. Un appuntamento molto atteso anche dalla cittadinanza di Civitavecchia tutta, da sempre legata alla figura di Galice, artista che ha sempre coniugato la sua sensibilità artistica con una profonda attenzione al sociale che emerge in modo efficace nel testo introduttivo del catalogo, a cura di Giovanni Insolera: una sorta di biografia “critica”, ripercorsa attraverso ricordi personali ed eventi della vita civile, che restituisce il significato profondo del percorso di vita del pittore. Una sintesi del suo impegno è ben visibile, oltre tutto, nelle opere realizzate durante gli anni ’70: una serie di strepitosi manifesti creati a sostegno di campagne di sensibilizzazione sociale o di promozione culturale. E ancora, alcune pitture che dimostrano l’impegno sindacale del pittore con la CGIL e con il mondo del lavoro. Proprio l’organizzazione sindacale oltre a partecipare all’organizzazione dell’evento, ha deciso di ricordare la figura di Galice con la stampa di un manifesto celebrativo, che verrà distribuito ai visitatori della mostra, con una raccolta emblematica dei manifesti di quegli anni. Non da ultimo parteciperà al decennale dell’artista il mondo scolastico e culturale dell’intero territorio. Civitavecchia ha infatti intitolato alla memoria del professore ancora prima che

dell'artista, una scuola media. Galice ha investito con passione le proprie energie a supporto degli alunni, dell'efficienza e del prestigio dell'Istituto. "Il merito di questa iniziativa - ha precisato il figlio Michele - sorprendente per i modi ed i tempi con i quali è stata realizzata va riconosciuto a tutto il corpo docente, agli alunni e ai loro genitori, ed in particolar modo al Dirigente Scolastico di allora, la Dott.ssa Vincenza la Rosa, presente oggi nel Comitato d'Onore come anche l'attuale Dirigente della scuola".

L'esposizione presso il maschio del Forte Michelangelo resterà aperta fino all'8 dicembre tutti i giorni ore 10,00-13,00 e 16,30-19,30. Ingresso gratuito lato Molo Marconi - sede Pro Loco. L'orario di visita della Chiesa della Stella dove è possibile vedere le pitture parietali, la Via Crucis e i disegni preparatori è il seguente: tutti i giorni ore 8,00-10,00; prefestivi ore 16,00-18,00; giovedì ore 17,00-19,00.